

Il manager al suo fianco per 47 anni

«Le visite settimanali ai supermercati in cui si fingeva un semplice tecnico»

Il ricordo

di Rita Querzé

«Ogni settimana andavamo in un supermercato. Voleva vedere di persona come venivano scelti i suoi prodotti. Michele Ferrero non si presentava mai come Michele Ferrero. Per il direttore del negozio era un tecnico qualunque. Se c'era una cosa da cui rifugiava erano i tappeti rossi».

William Salice ha lavorato gomito a gomito con Michele Ferrero dal '60 al 2007. Quarantasette anni. Quando ha lasciato l'azienda **Salice** di anni ne aveva 75. «Per lunghi anni sono stato il responsabile dell'innovazione di prodotto. Ma il genio era lui. Dai Pocket coffee ai Ferrero Rocher: tutto è uscito dalla sua immaginazione. A me il destino ha riservato il privilegio di essere al suo fianco».

Dal racconto dell'ex manager — ora anima della fondazione *Colour your life* che aiuta i giovani a mettere a frutto i propri talenti — si capisce che il genio di Michele Ferrero stava in quel misto di umiltà, intuito e comprensione che gli permetteva di entrare nei panni degli altri e

di leggerne i desideri. Anche quelli inespressi. Accadeva con dipendenti e collaboratori. Con i familiari. Ma soprattutto succedeva con la signora Valeria.

Michele Ferrero la nominava spesso. Mamma, moglie e figlia allo stesso tempo: la «signora Valeria» era la consumatrice tipo.

«Prendiamo i Kinder Bueno. Apri la confezione e ti ritrovi lo snack dentro a un secondo incarto con una banda a strappo. Qualcuno si è mai chiesto perché? Dopotutto per l'azienda era una spesa in più. Semplice: Michele Ferrero pensava che bisognasse fare in modo che i bambini non si sporcassero le dita. Perché poi si sarebbero puliti nella maglietta e la mamma avrebbe avuto un capo in più da lavare».

Nella memoria di **William Salice** di aneddoti come questo ce ne stanno un'infinità. «E quella volta che Michele Ferrero ha inventato i Pocket Coffee? Erano gli anni 60, non c'erano i bar negli autogrill. E lui aveva in mente un prodotto per chi,

come i camionisti, doveva affrontare giornate di fatica e lavoro. Anche lo slogan è suo: "L'energia del cioccolato e la carica del caffè": gli è venuto una sera dopocena, durante una passeggiata».

E i Ferrero Rocher? Ambrogio e la signora in giallo degli spot anni 80? «Eravamo in una vecchia pasticceria sopra a Nizza. Davanti al banco pieno di leccornie mi disse: "Ecco, questa volta voglio proporre uno sfizio, non un semplice cioccolatino ma un vero pasticcino". Da lì abbiamo cominciato a lavorare. Ha presente la scatola con il coperchio trasparente? Non sembra davvero un vassoio di pasticcini? Vista adesso pare tutto facile. In realtà per mettere sul mercato il prodotto come lo voleva Ferrero abbiamo impiegato quattro anni».

Dai racconti di **Salice** un aspetto pare chiaro: per Michele Ferrero famiglia e azienda erano un'entità unica. Quando tutto comincia Ferrero ventenne si trova a gestire l'attività con la mamma, il papà, lo zio.

E in azienda, nella sede di corso Marconi a Torino, che Ferrero incontra Maria Franca che poi diventerà sua moglie. È in azienda che presto acquista un ruolo i figli.

Famiglia, fabbrica. C'è una terza F e sta per fede. «Una volta all'anno andavamo in pellegrinaggio a Lourdes — ricorda **Salice** —. Si restava via tre giorni. In fila con i malati, davanti alla via Crucis».

In azienda mai un problema con i dipendenti. Possibile? «Il fatto è che non ci sentivamo dipendenti ma persone. E questo non valeva solo per chi aveva incarichi di responsabilità. Se lungo un corridoio Michele Ferrero vedeva una faccia sconosciuta, si informava. Poi tornava indietro e salutava chiamando per nome. Per capirci, sa qual è il momento dell'anno in cui si vedeva Michele Ferrero davvero soddisfatto? Era quando si davano le medaglie a chi aveva raggiunto i 25-30-35-40 anni in azienda. I suoi senior erano emozionati mentre gli stringevano la mano. Ma il più felice di tutti, glielo assicuro, era lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Genio
Il caffè nei cioccolatini per i camionisti, gli ovetti per i bambini: il suo era un vero genio

Chi è



● **William Salice** oggi ha 81 anni. In Ferrero venne assunto il 17 ottobre 1960. I primi due anni da venditore. Poi entrò nella squadra dei collaboratori più stretti di Michele Ferrero come responsabile dell'innovazione di prodotto